

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CASALMAGGIORE

- A) **VOLENDO** promuovere una cultura della solidarietà tra i popoli attraverso la creazione di rapporti economici basati sui criteri dell'equità e della giustizia;
- B) **RICONOSCENDO** la necessità di "pensare globalmente ed agire localmente", affinché il principio della solidarietà, ossia la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune, trovi applicazione in strutture concrete;
- C) **RICONOSCENDO** i danni che una politica commerciale internazionale dissennata ha provocato e continua a provocare nel sud del mondo, nonché le ripercussioni negative sulla nostra metà del pianeta;
- D) **DENUNCIANDO** le gravi ingiustizie che diverse multinazionali occidentali stanno compiendo verso i produttori dei Paesi in via di sviluppo, impedendo di fatto l'avvio di un reale processo di crescita economica e sociale;
- E) **PRENDENDO ATTO** che il Parlamento Europeo ha approvato il 19 Gennaio 1994 una risoluzione sulla promozione del Commercio Equo e Solidale tra Nord e Sud del mondo, nella quale, tra l'altro, si auspica la creazione di reti locali di commercializzazione e di consumo dei prodotti del Commercio Equo e Solidale;
- F) **VISTA** l'ultima risoluzione del Parlamento Europeo approvata all'unanimità il 2 Luglio 1998 con la quale si riconosce che il Commercio Equo e Solidale è uno dei modi più efficaci per favorire lo sviluppo dell'uomo e per promuovere regole internazionali in materia economica e commerciale ispirate a maggiore giustizia ed equità tra Nord e Sud;
- G) **RICONOSCENDO** la preziosa opera che numerose organizzazioni non governative e associazioni non-profit svolgono per la promozione del Commercio Equo e Solidale;
- H) **DATO ATTO** che numerosi Consigli Comunali hanno approvato mozioni in appoggio al Commercio Equo e Solidale, alla finanza etica ed al sostegno di iniziative contro lo sfruttamento del lavoro minorile;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) A promuovere concrete iniziative per la diffusione nella nostra città di una cultura del Commercio Equo e Solidale tra Nord e Sud del mondo
- 2) A promuovere iniziative di informazione e formazione dei consumatori per metterli a conoscenza del valore e dei vantaggi del Commercio Equo e Solidale e per educare ad un consumo intelligente ed alternativo dei prodotti e delle risorse
- 3) A favorire e promuovere la commercializzazione dei prodotti del Commercio Equo e Solidale nella nostra città
- 4) A raccordarsi in queste iniziative con associazioni ed organizzazioni che nella nostra città già stanno operando per la promozione del Commercio Equo e Solidale
- 5) Ad evitare di utilizzare per i servizi e le strutture comunali prodotti di multinazionali che apertamente violano i diritti e la dignità dei produttori dei Paesi in via di sviluppo
- 6) A preferire negli acquisti per i servizi e le strutture comunali, ove possibile, prodotti provenienti dal Commercio Equo e Solidale
- 7) Ad esercitare le necessarie pressioni affinché le citate risoluzioni del Parlamento Europeo vengano recepite dall'ordinamento italiano ed affinché si adottino misure per favorire finanziariamente e giuridicamente le varie ATO (Alternative Trade Organizations = Organizzazioni per il Commercio Alternativo).